

Latina

# La Camera "resta" ad Autieri

Il consiglio di Stato potrebbe non aver accolto il ricorso dei 14 consiglieri



LA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

Andrea Pinelli

**S**i è conclusa ieri mattina di fronte alla VI sezione del consiglio di Stato l'udienza che vedeva contrapposti quattordici ex consiglieri camerale contro la Regione Lazio e la Camera di commercio di Latina. L'obiettivo era ottenere l'annullamento della delibera regionale di scioglimento degli organi della Camera e la nomina di Fabrizio Autieri quale commissario. Solo oggi dovrebbe essere resa pubblica la decisione assunta con le relative motivazioni. «La sensazione, maturata dal confronto tra le motivazioni proposte dalle opposte difese, ci induce a prevedere che - spiega Savi Scafetta, avvocato della Camera di commercio - il consiglio di Stato possa aver respinto il ricorso

in appello presentato dagli ex consiglieri, chiudendo un capitolo di incertezza durato nove mesi, durante il quale veniva da più parti aleggiato lo spettro del ritorno in carica degli organi disciolti col rischio, per l'Ente, di ripiombare nella nota paralisi sorta a novembre 2006». La difesa camerale ha optato per una strategia mirata alla tutela della continuità dell'Ente. «Come in primo grado - continua l'avvocato Scafetta - i continui attacchi personalistici rivolti all'ex presidente e ad alcuni consiglieri ritenuti responsabili della paralisi, possono aver indebolito la difesa avversa, evidenziando una palese contraddizione che non poteva passare inosservata all'attento vaglio

del consiglio di Stato». Il ricorso presentato dai quattordici consiglieri della Camera di commercio di Latina, aveva trovato uno scoglio al Tribunale amministrativo regionale che aveva rigettato la richiesta. «Corretto e legittimo, dunque, l'operato della Regione che, esercitando i poteri di vigilanza ex lege, aveva nel luglio 2007 commissariato la Camera al fine di garantire la necessaria operatività richiesta dalle categorie economiche provinciali. Questo - conclude Sevi Scafetta - consente alle confederazioni provinciali di riprendere a confidare in un ormai prossimo ritorno nel consiglio camerale, considerato che le procedure di rinnovo degli organi volgono al termine».